



USLUmbria**1**

Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1


INTERVENTO N. 34A

**“ADEGUAMENTO DM 19/03/2015 CASA DELLA SALUTE
DI MARSCIANO”**

CUP F61B16000620003 CIG 72253470F8

PREVENZIONE INCENDI RELAZIONE TECNICA

PROGETTO DEFINITIVO

		“CITTA' FUTURA” S. C. via S. Chiara, 9 – 55100 Lucca tel. 0583/490920 – Fax 490921 E. mail: posta@cittafutura.com	Emissione 11/05/2018
			Revisione
			FASCICOLO
			RV 1
			Produzione:
Integrazione prestazioni specialistiche	ing. Alfredo Alunni Macerini		ing. Gian Piero Calissi
Progetto architettonico	ing. Alfredo Alunni Macerini arch. Giuseppe Lazzari		Firma Verifica:
Impianti idrotermosanitari – Prevenzione incendi	ing. Gian Piero Calissi		 Ing. Alfredo Alunni Macerini
Strutture	ing. Andrea Alunni Macerini		Firma Approvazione:
Impianti elettrici ordinari e speciali - Acustica	dott. per. ind. Davide Possamai		 Ing. Alfredo Alunni Macerini
Coordinamento sicurezza progettazione	ing. Paolo Amadio		

1 PREMESSA

Nella presente relazione viene analizzata la posizione dell'intera struttura nei confronti della prevenzione incendi al fine di accertare la conformità della stessa ai progetti che sono già stati approvati, tenendo comunque presenti le norme tecniche attuali soprattutto in relazione agli interventi previsti nel piano seminterrato dell' ex stabilimento ospedaliero.

Riportiamo di seguito una sintesi dei passaggi autorizzativi che si sono susseguiti negli anni passati:

- parere favorevole sul progetto del complesso ospedaliero (compresa la palazzina Poggioni) espresso dal Comando VV.F. di Perugia con nota del 02/11/2002 (pratica n° 18728). Il parere era relativo alle attività di cui all'elenco allegato al DM 16/02/1982 individuate dai numeri 86 (ospedale con oltre 25 posti letto), 64 (gruppo elettrogeno di potenza oltre 25kW), 91 (impianto termico di potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h), 43 (archivio con oltre 50 q.li di materiale cartaceo);
- parere favorevole sul progetto della palazzina Poggioni espresso dal Comando VV.F. di Perugia con nota del 21/01/2011 Prot. n°00001122 (pratica n° 77189). Il parere era relativo al solo piano seminterrato e riguardava la destinazione d'uso di locali da adibire a depositi (attività n° 43) ed in particolare il cambiamento dell'autorimessa dal suo uso come tale all'uso di deposito. In realtà tale cambiamento non è stato realizzato ed anche nel presente progetto di variante la destinazione del locale rimane quella originaria di autorimessa;
approvazione della Conferenza dei Servizi del 15/11/2011 di un progetto di variante relativo alla realizzazione della Casa della Salute all'interno sia del ex Complesso ospedaliero che della palazzina Poggioni. Sul progetto, predisposto dallo Studio Tecnico A. Borgogni & A. Piscopo, non è stato espresso un parere specifico del Comando dei VV.F..

Nella relazione del progetto di cui sopra viene specificato che, nel passaggio da Complesso ospedaliero a Residenza Sanitaria Assistita con meno di 25 posti letto, l'attività non rientra più fra quelle soggette alle procedure di prevenzione incendi.

Si rileva, peraltro, che con l'entrata in vigore del DPR n°151/2011 anche la nuova attività di RSA viene ricompresa fra quelle soggette alle procedure di prevenzione incendi in quanto di superficie superiore a 500 m².

Il progetto è stato realizzato interamente ad eccezione del piano seminterrato che risulta l'oggetto principale del presente progetto di variante. Nella porzione realizzata è stata inserita una partizione EI 60 a separare la zona indicata come filtro nel progetto autorizzato dai VV.F. e posta al piano seminterrato lato ovest del fabbricato principale; il presente progetto mantiene tale separazione dalla zona dotata di apertura verso l'esterno che non qualifica più come filtro lo spazio residuo, in quanto lo stesso comunica con scala protetta e non risulta pertanto necessaria la presenza del filtro.

In realtà le modifiche evidenziate nel presente progetto, già eseguite ai piani Rialzato, Primo e Secondo e da realizzare al piano Seminterrato, non costituiscono modifiche sostanziali ai sensi del DM 07/08/2012 in quanto si tratta di interventi che non costituiscono aggravio del rischio essendo costituiti da:

- Modifiche della distribuzione degli spazi che non comportano variazioni sostanziali nella lunghezza dei percorsi di esodo che avranno larghezza dimensionata in base alla capacità di deflusso del piano ed al massimo affollamento previsto;
- Cambiamento della destinazione d'uso di alcuni locali che non comporta variazione significativa del numero complessivo delle persone né dei materiali detenuti; anzi possiamo dire che il numero complessivo di persone diminuisce visto che la struttura passerà da 100 posti letto a meno di 25 p.l.;
- Mantenimento dei limiti del carico d'incendio all'interno dei locali di deposito;
- Mantenimento delle caratteristiche di resistenza al fuoco degli elementi portanti e separanti e mantenimento delle caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali;
- Mantenimento della compartimentazione antincendio, dei sistemi di ventilazione naturale o meccanica e dei sistemi di protezione attiva contro l'incendio.

EDIFICIO PRINCIPALE			
LOCALE	DESTINAZIONE AUTORIZZATA	DESTINAZIONE DI VARIANTE	
PIANO SEMINTERRATO			
1	Ufficio	1	Ascensore A3
		2a	Spogliatoio Donne
2	Dep.materiale comb.	2b	Spogliatoio Uomini
		2c	Spogliatoio personale pulizie
		2d	Spazio calmo
3	Loc. di servizio	3	Centrale Idrica
4	Montavivande	4	Sottocentrale Termica
F3	Corridoio US24	F3	Corridoio US24
5	Deposito farmaci	5	Deposito
6	Deposito biancheria	6	Deposito
7	Ufficio	7	Magazzino
8	Ripostiglio	8	Ripostiglio
9	Spogliatoio Donne	9	Deposito
10	Spogliatoio uomini	10	Loc. Rigenerazione pasti
11	Dep.materiale comb.	11	Loc. tecnico
12	Loc. macch. Asc. A2	12	Loc. macch. Asc. A2
13	Montalettighe ML1	13	Montalettighe ML1
14	Ascensore A2	14	Ascensore A2
15	Cappella	15	Cappella
16	Loc. di servizio	16	Spazio calmo
17	Loc. di servizio	17	Deposito
18	Camera mortuaria	18	Camera mortuaria
19	Archivio	19	Archivio
19a	Archivio	19a	Archivio
	Corridoio US26		Corridoio US26
20	Loc. quadro el. gen.	20	Loc. quadro el. gen.
21	Loc. gruppo frigo	21	Locale tecnico
22	Dep.materiale incomb.	22	Deposito
23	Spogliatoio personale	23	Deposito

24 Spogliatoio personale
 25 Dep.mater. emodialisi
 26 Loc. Tecn. Emodialisi
 Vano ascensore A1

24 Deposito
 25 Deposito
 26 Deposito
 Vano ascensore A1

PIANO RIALZATO

Corridoio US16
 27 Scale antincendio
 28 Sala post intervento
 29 Ambulatorio endoscopia
 30 Deposito sporco D1
 31 Cucinetta scaldavivande
 32 Ambulatorio cardiologico
 33 Ambulatorio ecografico
 Corridoio US17
 34 Reparto Rx
 35 Mammografia
 36 Ufficio
 37 Ufficio
 Corridoio US20
 38 Pronto soccorso 2
 39 Pronto soccorso 1
 40 SERT
 41 Guardia Medica
 42 Centro raccolta sangue
 43 Ambulatorio ostetricia
 44 Centralino telefonico
 45 Front-Office
 46 Locale di servizio
 47a,b,c,d,e Emodialisi

Corridoio US16
 27 Scale antincendio
 28 Ambulatorio medico
 29 Ambulatorio medico
 30 Ambulatorio
 31 Ufficio
 32 Ambulatorio ostetrico
 33 Ambulatorio ginecologico
 Corridoio US17
 34 Ambulatorio odontoiatrico
 35 Ambulatorio medico
 36 Ambulatorio medico
 37 Ufficio
 Corridoio US20
 38 Ambul. cont. assistenziale
 39 Continuità assistenziale
 40 Ufficio
 41 Ambulatorio medico
 42 Ambulatorio medico
 43 Ambulatorio medico
 44 Ascensore A.3
 45 Cup
 46 Ambulatorio
 47a Terapie fisiche
 47b Terapia individuale
 47c Attività motorie
 47d Ambulatorio
 47e Ambulatorio
 Corridoio US12

Corridoio US12

PIANO PRIMO

49 Ambul. gastroenterologia
 50 Reparto sala operatoria
 51 Spazio calmo
 52 Deposito sporco D2

49 Camera 2L
 50 Sala simulazione
 Sala simulazione
 Segreteria
 51 Camera 2L
 Camera 2L
 Ambulatorio
 52 Deposito sporco D2

53	Sala travaglio	53	Sala servizi all'ospedale
54	Ripostiglio	54	Servizio infermieristico
55	Sala parto	55	Soggiorno polivalente
56	Ambulatorio	56	Soggiorno polivalente
57a,b,c	Nido	57a,c	Sala pranzo
	Corridio US11	57b	Tisaneria
			Corridoio US11
58	Spazio calmo sud	58	Sala riabilitazione

PIANO SECONDO

59	Loc. macch. Montalettighe	59	Sottotetto
60	Studio medico	60	Studio medico
61	Studi medici(Blocco 2)	61	Ufficio
62	Direz. sanitaria (Blocco 1)	62	Ufficio

EDIFICIO SECONDARIO

LOCALE	DESTINAZIONE AUTORIZZATA	DESTINAZIONE DI VARIANTE
--------	--------------------------	--------------------------

PIANO SEMINTERRATO

63	Locale macchine ascensori	63	Locale macchine ascensori
64	Deposito	64	Deposito
65	Deposito sieri e reagenti	65	Deposito
66	Deposito sieri e reagenti	66	Deposito
67	Ufficio	67	Ufficio
68	Autorimessa	68	Autorimessa

PIANO TERRA

69	Reparto laboratori	69	Rep. amb. medici special.ci
----	--------------------	----	-----------------------------

PIANO PRIMO

70	Rep. amb. medici special.ci	70	Rep. amb. medici special.ci
----	-----------------------------	----	-----------------------------

PIANO SECONDO

71	Rep. amb. medici special.ci	71	Uffici
----	-----------------------------	----	--------

Come si vede al piano seminterrato le destinazioni di alcuni locali sono rimaste inalterate (Cappella, Sala Mortuaria, Archivi, Ascensori e Locali macchine), altri si sono scambiati la destinazione (spogliatoi/depositi o depositi/locali di servizio) e per altri infine è cambiata la denominazione specifica ma sono rimasti della tipologia originaria (es. locale di servizio/locale tecnico).

Si evidenzia, peraltro, che nel presente progetto di variante abbiamo cercato di adeguare alle norme emanate dopo l'approvazione del progetto originario (02/11/2002) alcuni degli aspetti di maggior rilievo

rispetto alla sicurezza delle persone nei confronti della prevenzione incendi. Sotto questo aspetto gli interventi previsti riguardano:

- le scale di sicurezza esterne: facendo riferimento al DM 03/08/2015 Cap. S.4.5.3.3 si prevede di sostituire gli infissi esterni, tranne quelli che immettono direttamente sulle scale posti al piano più alto;
- i locali di deposito: si prevede di sostituire tutti o in parte gli infissi esterni esistenti con robuste griglie metalliche in modo da garantire a questi locali un'aerazione naturale permanente mediante una superficie libera pari ad almeno 1/40 della superficie del pavimento.

Esaminiamo di seguito nel dettaglio la conformità del progetto di modifica alle prescrizioni del DM 19/03/2015: *"Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al Decreto 18/09/2002"*.

Per la classificazione delle attività presenti si fa riferimento all'Allegato I al DPR 1/8/2011, n°151, secondo il quale le attività presenti sono:

-n°49 – Gruppo per la produzione di energia elettrica (....) di potenza complessiva superiore a 25kW. Sostituisce l'attività n°64

-n°74 – Impianto per la produzione di calore (.....) di potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h. Sostituisce l'attività n°91.

-n°34 – Depositi di carta, (....) con quantitativi superiori a 50 q.li. Sostituisce l'attività n°43.

-n°68 – Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500m². Sostituisce l'attività n° 86.

2 - ATTIVITÀ n° 68-Cat.B: STRUTTURE DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE E DI LABORATORIO OLTRE 1.000 mq.

Come sopra già detto l'attività è normata dalla Regola Tecnica approvata con il DM 19/03/2015 che esaminiamo nei paragrafi seguenti.

Visto che la struttura ha avuto un parere favorevole sul progetto in data 11/11/2002, l'attività è da considerare come "esistente" e pertanto la verifica di conformità viene fatta con riferimento all'Allegato I della stessa Regola Tecnica Titolo III *"Strutture esistenti che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno."*

2.1. GENERALITA'

2.1.1 Termini, definizioni e tolleranze dimensionali

Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si assume quanto indicato dal D.M. 30.11.1983 e quanto riportato al punto 13 dell'Allegato al D.M. 19.03.2015.

2.1.2 Classificazione delle aree delle strutture sanitarie

Ai sensi del D.M. 19.03.2015 le aree presenti nell'edificio in oggetto sono:

di tipo A – aree od impianti a rischio specifico soggette al controllo del C.N.V.V.F.; come sopra specificato sono presenti le attività n°49, n°74 e n°34; per tali tipi di attività rimangono inalterate le condizioni già previste nel progetto approvato in data 11/11/2002 con nota Prt.18728;

- di tipo B – aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente ubicate nel volume degli edifici destinati anche in parte ad aree di tipo C, D₁, D₂ ed F (depositi del piano seminterrato);
- di tipo C – aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale in cui non è previsto il ricovero (ambulatori piano rialzato e piano primo);
- di tipo D₁ – aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale (n°11 camere al piano primo);
- di tipo D₂ – aree adibite ad unità speciali (terapie piano rialzato)
- di tipo E – aree destinate ad altri servizi pertinenti (studi medici e uffici al piano secondo);
- di tipo F – aree destinate a contenere apparecchiature ad elevata tecnologia oppure sorgenti di radiazioni ionizzanti. Non sono presenti.

2.1.3 Rinvio a norme e criteri di prevenzione incendi.

Per le aree di tipo A si farà riferimento alle norme specifiche di prevenzione incendi relative alle attività sopra indicate.

Nelle aree di tipo E non vengono individuate attività normate e pertanto si farà riferimento ai criteri tecnici generali di prevenzione incendi

2.2. UBICAZIONE

2.2.1 Generalità

Le aree ed i locali oggetto del presente progetto sono collocati in un edificio a due piani fuori terra ed un piano seminterrato e sono completamente separati dai locali di produzione del calore e del gruppo elettrogeno (attività n° 74 e 49). L'edificio è perciò destinato esclusivamente ad attività sanitarie ed attività ad esse connesse.

2.2 Comunicazioni e separazioni

I locali in oggetto saranno completamente separati da altre attività soggette ai controlli di Prevenzione Incendi da parte del Comando VV.F..

2.3. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

2.3.1 Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione

Le strutture ed i sistemi di compartimentazione garantiranno requisiti di resistenza al fuoco R e REI almeno pari a 60 per il piano seminterrato e 30 per i tre piani fuori terra (altezza antincendio dell'edificio minore di 24 m).

Per le aree a rischio specifico saranno applicati i criteri ed i sistemi di compartimentazione in linea con le disposizioni di riferimento.

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali, delle porte e degli altri elementi di chiusura saranno valutati e attestati in conformità al D.M.I 7.12.2012.

2.3.2 Reazione al fuoco dei materiali

1. Per quanto già installato in conformità al progetto approvato in data 11/11/2002, sarà rispettato quanto specificato al punto 3.2 del D.M. 18.11.2002 e cioè:

- a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nella rampe, nei percorsi protetti e nei passaggi in genere saranno presenti materiali in classe 1 per non più del 50% della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto) mentre per la parte restante saranno materiali in classe 0; per i materiali di nuova installazione si farà riferimento alle corrispondenti classi europee;
- b) negli altri ambienti eventuali rivestimenti saranno almeno in classe 2 per i pavimenti e in classe 1 per le altre superfici;
- c) eventuali rivestimenti combustibili saranno posti in aderenza agli elementi costruttivi di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;
- d) eventuali materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) saranno in classe non superiore ad 1;
- e) eventuali mobili imbottiti e/o sedie non imbottite saranno mantenuti anche se non aventi i requisiti previsti, mentre per eventuali nuovi acquisti si dovrà tener conto che i mobili imbottiti dovranno appartenere alla classe non superiore a 1 IM e per le sedie non imbottite alla classe non superiore a 2;
- f) eventuali materiali isolanti in vista saranno in classe non superiore ad 1

2. I materiali di cui ai punti precedenti saranno omologati ai sensi del D.M. 26.06.1984 e s.m.i.

3. Eventuali rivestimenti lignei di pareti e soffitti saranno trattati con prodotti vernicianti omologati in classe 1.

4. Eventuali materiali isolanti installati all'interno di intercapedini saranno non combustibili.

Per i materiali che verranno installati nella realizzazione del presente progetto, sarà rispettato quanto specificato al punto 15.2 del D.M. 19.03.2015 in conformità alla classificazione europea di cui al DMI 10/03/2005.

2.3.3 Compartimentazione

La struttura sanitaria in oggetto, considerando quanto segue, è organizzata in modo da circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio.

- Le aree di tipo A riguardano le attività n°49, n°74 e n°34; le attività n°49 e 74 sono collocate in edificio esterno completamente separato dai due edifici destinati all'attività sanitaria e per esse rimangono inalterate le condizioni già previste nel progetto approvato in data 11/11/2002 con nota Prt.18728; l'attività n°34 riguarda due locali archivio inseriti nella volumetria dell'edificio principale completamente separati dai locali adiacenti mediante strutture e porte con caratteristiche di resistenza al fuoco adeguate alla classe dei locali e comunque non inferiore a R/REI 60;
- le aree di tipo B sono costituite sostanzialmente da depositi, posti prevalentemente al piano seminterrato, che meglio saranno descritti in seguito in apposito paragrafo e che in ogni caso avranno strutture di compartimentazione adeguate alla classe dei locali;
- le aree di tipo C sono costituite da ambulatori disposti al piano rialzato e al piano primo e sono suddivise in compartimenti di superficie sicuramente inferiore a 2000 m² ;
- le aree di tipo D₁ sono costituite da n°11 camere disposte al piano primo, la cui superficie complessiva, compresi i servizi accessori, è non superiore a 1500m²);
- le aree di tipo D₂ sono sostanzialmente costituite da tre ambienti posti al piano rialzato nei quali vengono svolte terapie fisiche, terapie individuali ed attività motorie e da altri locali, posti al primo piano in corrispondenza dei locali del piano rialzato, destinati alla riabilitazione; le due aree costituiranno compartimenti distinti di superficie non superiore a 1000 m² ;
- le aree di tipo E sono costituite da studi medici e uffici posti al piano secondo; la comunicazione con il piano primo avviene mediante scale di tipo protetto che assicurano la compartimentazione dei locali del piano secondo;
- le aree di tipo F non sono presenti.

2.3.4 Limitazione alle destinazioni d'uso dei locali

Non sono presenti locali oltre il primo piano interrato, né locali interrati destinati a degenza, né locali contenenti apparecchiature ad alta energia o sorgenti radioattive.

2.3.5 Scale

Generalità - Sono presenti n°2 scale interne che mettono in comunicazione il piano seminterrato con tutti i piani fino al secondo; un'altra scala interna mette in comunicazione il piano seminterrato con tutti i piani fino al primo; una quarta scala interna mette in comunicazione il piano primo con il piano secondo. Tutte le scale interne suddette hanno caratteristiche almeno di tipo protetto.

Sono inoltre presenti tre scale esterne in acciaio poste in aderenza alle facciate sulle quali si trovano installati superfici vetrate. Per gli infissi posti a distanza dalla proiezione delle scale sulle facciate inferiore a 2,50m è prevista la sostituzione con infissi aventi requisiti di resistenza al fuoco almeno EI60.

2.3.6 Impianti di sollevamento

Sono presenti tre impianti di ascensore individuati sugli elaborati grafici con le sigle A1, A2 e A3 ed un impianto montalettighe individuato con la sigla ML1.

Gli impianti A1 ed A3 mettono in comunicazione tutti i piani, mentre gli altri due impianti vanno dal piano seminterrato al piano primo.

L' impianto ML1 è ad uso esclusivo degli addetti; tutti gli impianti hanno il vano corsa di tipo protetto con resistenza al fuoco almeno REI 60 aerato in sommità con superfici pari al 3% delle superfici del vano con un minimo di 0,20 mq.

Per gli impianti A2 e ML1 sono previsti i seguenti interventi:

- smantellamento del locale macchine;
- sostituzione dell'impianto del tipo oleodinamico con uno di tipo elettrico;
- realizzazione di un vano in adiacenza al vano corsa dello stesso per l'alloggiamento del quadro elettrico di alimentazione e comando;
- realizzazione di un nuovo locale in adiacenza al vano corsa del montalettighe per l'installazione della relativa centralina.

A tutti i piani il vano di accesso alle porte degli impianti di sollevamento è collocato all'interno dei vani scala protetti o costituisce Filtro a Prova di Fumo (F.P.F.)

Sarà fatto divieto di usare gli impianti di sollevamento in caso di incendio a meno che gli stessi non vengano resi del tipo "Antincendio" ai sensi del DM 15/09/2005.

2.3.7 Montalettighe utilizzabili in caso di incendio.

Non sono presenti.

3 MISURE PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA

3.1 Affollamento

Ai fini della verifica delle vie di esodo si considerano i seguenti parametri:

a) per i magazzini/archivi del piano seminterrato (aree di tipo B):

- persone effettivamente presenti incrementate del 20%

b) per le aree di tipo C:

- ambulatori e simili: 0,1 persone/m²;
- sale di attesa: 0,4 persone/m²;

c) per le aree di tipo D₁ e D₂ :

- 3 persone per posto letto in strutture ospedaliere;
- 2 persone per posto letto in strutture residenziali.

d) per le aree di tipo E:

- uffici amministrativi: 0,1 persone/m²;
- spazi per riunioni, mensa aziendale, scuole, convitti e simili: numero dei posti effettivamente previsti;
- spazi riservati ai visitatori: 0,4 persone/m².

3.2 Capacità di deflusso

Per tutti i piani si assume il valore di 37,5 persone/modulo (pavimento a quota al di sopra o al di sotto di più o meno un metro rispetto al piano di uscita dall'edificio).

3.3 Esodo orizzontale progressivo

Non sono presenti aree di tipo D2. Le aree di tipo D1 sono ubicate al piano primo e sono divise in tre compartimenti. Nel passaggio da un compartimento all'altro non sono presenti scale protette e ciascun compartimento ha superficie tale da poter contenere, in situazioni di emergenza, oltre ai suoi normali occupanti, anche il numero di persone previste per il compartimento adiacente con la capienza più alta, considerando una superficie media di 0,7 m²/persona. Nel caso specifico abbiamo:

Compartimento C7: il compartimento è posto fra la scala interna Si4 e la scala esterna Se3, comprende un'ala del fabbricato servita da un corridoio cieco di lunghezza di circa 8m ed è costituito da n°8 camere da due posti letto ed una sala pranzo per una superficie totale di circa 290 m² di cui 53 m² per la sala pranzo; l'affollamento massimo previsto è:

- n°7 camere * 2 posti letto * 2 persone/posto letto = 28 persone;
- sala pranzo: è riservata esclusivamente ai degenti per cui si considera l'affollamento non contemporaneo a quello delle camere;
- personale di servizio: 6.
- Totale: 28+6 = 34 persone

Compartimento C8: il compartimento è posto fra la scala esterna Se2 e la scala interna Si3 e comprende una camera da due letti con soggiorno, e spazi che possiamo considerare aree di tipo E costituiti da sala servizi agli ospiti, servizi infermieristici e servizi igienici, per una superficie netta complessiva pari a circa 230 m² di cui 25 m² per la camera e 34 m² per il soggiorno; l'affollamento massimo previsto risulta:

- n°1 camera * 2 posti letto * 2 persone/posto letto = 4 persone;
- soggiorno: 34 m² * 0.4 p/m² = 14 persone;
- altri spazi: persone effettivamente previste (infermieri, medici, personale, ecc.): 8;
- Totale: 4+14+8 = 26 persone.

Compartimento C9: il compartimento è posto fra la scala interna Si2 e la scala esterna Se 2, ha una superficie totale di circa 125 m², comprende n°3 camere da due posti letto ciascuna ed un ambulatorio con servizi igienici e l'affollamento massimo previsto è:

- n°3 camere * 2 posti letto * 2 persone/posto letto = 12 persone;
- ambulatorio: 13 m² * 0.1 p/m² = 2 persone;
- Totale: 12+2 = 14 persone.

VERIFICA

Compartimento C7.

- Superficie complessiva = m^2 ;
- Capienza = $290 \cdot 0.7 = 203$;
- Persone del compartimento = 34;
- Persone del compartimento adiacente (C8) = 26;
- Persone totali da contenere = $34+26= 60$;
- Capienza = $203 > 60$ Verifica positiva

Compartimento C8.

- Superficie complessiva = m^2 ;
- Capienza = $230 \cdot 0.7 = 161$;
- Persone del compartimento = 26;
- Persone del compartimento adiacente con maggiore affollamento (C7) = 34;
- Persone totali da contenere = $26+34= 60$;
- Capienza = $161 > 60$ Verifica positiva

Compartimento C9.

- Superficie complessiva = $125 m^2$;
- Capienza = $125 \cdot 0.7 = 87$;
- Persone del compartimento = 14;
- Persone del compartimento adiacente (C8) = 26;
- Persone totali da contenere = $14+26= 40$;
- Capienza = $87 > 40$ Verifica positiva

3.4 Sistemi di vie di uscita

I sistemi di vie di uscita rimangono sostanzialmente inalterati rispetto al progetto approvato in data 11/11/002 e comprendono le scale descritte al punto 5.3 alle quali si accede attraverso percorsi dimensionati in base al massimo affollamento previsto per i singoli compartimenti in funzione della capacità di deflusso.

I percorsi comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, rampe e passaggi in genere; in generale da ciascuna posizione si hanno almeno due percorsi alternativi, tranne alcuni corridoi ciechi di lunghezza non superiore a 15m.

3.5 Lunghezza delle vie di uscita al piano

Il percorso di esodo da ciascun locale sarà non superiore a:

- 40 m per raggiungere almeno una uscita su luogo sicuro o su scala di sicurezza esterna
- 30 m per raggiungere un'uscita su scala protetta.

Al piano primo, dove sono presenti aree di tipo D₁, è possibile raggiungere, partendo da qualsiasi punto di ogni compartimento, un compartimento attiguo o un percorso orizzontale protetto ad esso adducante, con percorsi non superiori a 30m.

- Da qualunque posizione saranno in generale possibili due direzioni di uscita. I corridoi ciechi avranno lunghezza non superiore a 15 m.

3.6 Caratteristiche delle vie d'uscita

La larghezza utile delle vie di uscita, misurata deducendo eventuali ingombri, sarà almeno pari alla larghezza delle rispettive porte che adducono all'esterno o in luogo protetto.

L'altezza dei percorsi di esodo sarà in ogni caso non inferiore a 2 m.

I pavimenti ed i gradini non avranno superfici sdruciolevoli.

Non verranno poste in alcun punto vetrate a specchio. Le porte sulle vie di uscita si apriranno nel senso dell'esodo senza ridurre la larghezza utile.

Le vie di uscita saranno tenute sgombre da ogni tipo di materiale che possa creare impedimento al regolare deflusso delle persone.

3.7 Larghezza delle vie d'uscita

La larghezza delle vie di uscita sarà in generale pari ad almeno due moduli. Per ogni compartimento, ferma restando la presenza di almeno una via d'uscita di larghezza pari ad almeno 2 moduli, potranno essere presenti vie di esodo di larghezza non inferiore a 90 cm da computare come un modulo ai fini del calcolo del deflusso.

3.8 Larghezza totale delle vie d'uscita

La larghezza totale delle uscite da ogni compartimento, espressa in numero di moduli sarà determinata dal rapporto fra il massimo affollamento previsto e la capacità di deflusso del piano.

Nella tabella che segue viene sviluppato il calcolo di verifica della larghezza totale delle porte d'uscita di ogni compartimento.

	Superf . (mq)	Affollamento (p/mq)	N° persone effettivamen te presenti	Incremento 20%	N° persone di progetto	Capacità di deflusso (p/modulo)	N° moduli necessari	N° moduli presenti	Verifica
Piano seminterrato									
Compartim. C1- Cappella	49.2	0.4	20		20				
Compartim. C1- Sala mortuaria	19.93	0.4	8		8				
Totale			28		28	37,5	1	4	Positiva
			42	0	42	37,5	2	6	Positiva
Compartim.C2- Area spogliatoi			4	1	5	37.5	1	4	Positiva
Compartim. C3- Area depositi									
Piano rialzato									
Compartim. C4-ambulatorio 38.	22.87	0.1			3				
Compartim. C4-ambulatorio 39	21.41	0.1			3				
Compartim. C4-ufficio 40	13.54	0.1			2				
Compartim. C4-ambulatorio 41.	16.81	0.1			2				
Compartim. C4-ambulatorio 42	16.10	0.1			2				
Compartim. C4-ambulatorio 43	17.03	0.1			2				
Compartim. C4-pers. di servizio			2	1	3				
Totale	17.41	0.1			17	37.5	1	4	Positiva
					2				
Compartim. C5-ambulatorio 34.			2	1	3				
Compartim. C5-laboratorio 34a			2	1	3				

Compartim. C5-laboratorio 34b			2	1	3				
Compartim. C5-laboratorio 34c	27.06	0.1			3				
Compartim. C5-ambulatorio 34d	9.22	0.4			4				
Compartim. C5-attesa 34e			2	1	3				
Compartim. C5-pers. di servizio					21	37.5	1	2	Positiva
	11.86	0.1			2				
Totale	20.66	0.1			3				
Compartim. C6-ambulatorio 28.	20.04	0.1			3				
Compartim. C6-ambulatorio 29.	20.27	0.1			3				
Compartim. C6-ambulatorio 29a	20.36	0.1			3				
Compartim. C6-ambulatorio 29b	9.17	0.1			1				
Compartim. C6-ambulatorio 29c.	15.66	0.1			2				
Compartim. C6-ufficio 31	15.71	0.1			2				
Compartim. C6-ambulatorio 32	43.54	0.4			18				
Compartim. C6-ambulatorio 33.	16.03	0.1			2				
Compartim. C6- pre parto 33a	18.95	0.4			8				
Compartim. C6-ambulatorio 35	12.57	0.1			2				
Compartim. C6-attesa 35a.	8.16	0.1			1				
Compartim. C6-ambulatorio 36	35.73	0.1			4				
Compartim. C6-ufficio 37	24.91	0.4			10				
Compartim. C6-ufficio 45.	14.85	0.1			2				
Compartim. C6-attesa 45a.	1035	0.1			2				
Compartim. C6-ambulatorio 45b.	15.02	0.1			2				
Compartim. C6-ambulatorio 45c.	19.74	0.1			2				
Compartim. C6-ambulatorio 45d.	23.73	0.4			10				
Compartim. C6-ambulatorio 46.	24.04	0.4			10				

Compartim. C6-terapie 47a.	59.82	0.4			24				
Compartim. C6-terapie 47b	23.62	0.1			3				
Compartim. C6-terapie 47c	20.19	0.1			3				
Compartim. C6-ambulatorio 47d	6.69	0.1			1				
Compartim. C6-ambulatorio 47e	8.06	0.1			1				
Compartim. C6-ambulatorio 47f	15.41	0.1			2				
Compartim. C6-ambulatorio 47g	20.68	0.1			3				
Compartim. C6-ambulatorio 47h.			4	1	5				
Compartim. C6-ambulatorio 47i					84	37.5	3	4	Positiva
Compartim. C6-pers. di servizio									
Totale									
Piano primo									
Compartim. C7-Cfr. punto 4.3					34	37.5	1	4	Positiva
Compartim. C8-Cfr. punto 4.3					26	37.5	1	4	Positiva
Compartim. C9-Cfr. punto 4.3					14	37.5	1	6	Positiva
Compartim. C10-simulazione	28.07	0.1			3				
50a	25.64	0.1			3				
Compartim. C10-simulazione	13.17	0.1			2				
50b	12.88	0.1			2				
Compartim. C10-segreteria 50c	41.53	0.4			17				
Compartim. C10-	21.42	0.1			3				
simulazione50d	23.80	0.1			3				
Compartim. C10-didattica 50e	14.00	0.1			2				
Compartim. C10-ambulatorio 50f	9.09+	0.1			1				
Compartim. C10-ambulatorio	8.78	0.1			1				

50g	24.29	0.4			10				
Compartim. C10-ambulatorio	34.67	0.4			14				
50h			2	1	3				
Compartim. C10-ambulatorio 50i					64	37.5	2	4	Positiva
Compartim. C10-ambulatorio 50l	30.63	0.4			13				
Compartim. C10-polifunzion.	20.99	0.4			9				
50m	28.35	0.1			3				
Compartim. C10-didattica 50n	19.03	0.1			2				
Compartim. C10-pers. di servizio			2	1	3				
Totale					30	37.5	1	4	Positiva
Compartim. C11-riabilitaz.58									
Compartim. C11-riabilitaz.58a									
Compartim. C11-ambulatorio58b									
Compartim. C11-ambulatorio58c									
Compartim. C11-pers. di servizio									
Totale									
Piano secondo									
Compartim. C12-studio medico	10.9	0.1			2				
60	11.07	0.1			2				
Compartim. C12-studiomedico			1	1	2				
60a					6	37.5	1	2	Positiva
Compartim. C10-pers. di servizio									
Totale	13.67	0.1			2				
	14.97	0.1			2				

Compartim. C13-ufficio 61a	14.02	0.1			2				
Compartim. C13- ufficio 61b	12.94	0.1			2				
Compartim. C13- ufficio 61c	10.37	0.1			2				
Compartim. C13- ufficio 61d	23.44	0.1			3				
Compartim. C13- ufficio 61e	16.53	0.1			2				
Compartim. C13- ufficio 61f	9.65	0.1			1				
Compartim. C13- ufficio 61g			2	1	3				
Compartim. C13- ufficio 61h					19	37.5	1	4	Positiva
Compartim. C10-pers. di servizio									
Totale	23.37	0.1			3				
	15.60	0.1			2				
Compartim. C14- ufficio 62a	18.85	0.1			2				
Compartim. C14- ufficio 62b	25.94	0.1			3				
Compartim. C14- ufficio 62c	18.20	0.1			2				
Compartim. C14- ufficio 62d	22.81	0.1			3				
Compartim. C14- ufficio 62e	12.55	0.1			2				
Compartim. C14- ufficio 62f			2	1	3				
Compartim. C14- ufficio 62g					20	37.5	1	4	Positiva
Compartim. C10-pers. di servizio									
Totale									

Il numero di moduli di uscita presenti nei vari compartimenti risulta abbondantemente superiore al numero di moduli necessari.

3.9 Sistema di apertura delle porte e di eventuali infissi

Le porte installate sulle vie di uscita si apriranno nel senso dell'esodo a semplice spinta mediante l'azionamento di dispositivi a barra orizzontale e la loro apertura non ostacolerà passaggi, corridoi, pianerottoli, ecc.

Eventuali porte d'ingresso al piano di tipo scorrevole ad azionamento automatico saranno predisposte anche per l'apertura a spinta verso l'esterno e resteranno in posizione di apertura in assenza di alimentazione elettrica. In prossimità di tali porte sarà posto un dispositivo di blocco nella posizione di apertura in posizione facilmente accessibile e segnalata.

Tutte le porte si apriranno su area piana di profondità pari ad almeno la larghezza della porta.

In alcune situazioni le porte saranno tenute aperte mediante contatti elettromagnetici che ne consentiranno il rilascio in caso di:

- attivazione dell'impianto di rivelazione incendi e/o dell'impianto di allarme;
- mancanza di alimentazione elettrica;
- intervento manuale su comando posto in prossimità della porta in posizione segnalata.

3.10 Numero di uscite

Come già descritto ai punti precedenti il numero di uscite da ogni compartimento è almeno pari a due, disposte in punti ragionevolmente contrapposti. A maggior ragione tale condizione viene rispettata per il numero di uscite da ogni piano dell'edificio.

4. AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO

4.1 Generalità

Gli impianti ed i servizi tecnologici saranno realizzati a regola d'arte e di essi sarà consegnata idonea documentazione redatta ai sensi del D.M. 37/2008.

Sono presenti impianti di distribuzione di gas medicali corredati di relative dichiarazioni di conformità.

4.2 Locali adibiti a depositi e servizi generali

Sulle planimetrie di progetto sono riportati i locali individuati come locali di deposito di materiali combustibili, regolati come tali dalle disposizioni di cui al punto 17.2 del D.M.19/03/2015.

Eventuali locali individuati come "Ripostigli" contengono invece materiali non combustibili e pertanto sono considerati locali ordinari non soggetti a particolari prescrizioni.

4.2.1 Locali adibiti a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 10 m² .

Sono presenti locali di deposito di questa tipologia la cui superficie è comunque non superiore a 10 mq, dislocati prevalentemente ai piani Rialzato e Primo.

Per tali locali è previsto che:

- il carico d'incendio sia non superiore a 1062 MJ/m²;
- le strutture di separazione con gli altri locali abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60;
- le porte di accesso abbiano caratteristiche almeno EI 60 e siano munite di congegno di auto chiusura;
- sia presente almeno un rivelatore di fumo collegato all'impianto generale di rivelazione incendi;
- all'esterno del locale, nelle immediate vicinanze, sia presente un estintore portatile di almeno 6 kg con capacità estinguente non inferiore a 21A-89BC.

4.2.2. Locali destinati a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 50 m²

Questa tipologia di depositi è presente al piano seminterrato; la comunicazione avviene unicamente con spazi riservati alla circolazione interna; le strutture di separazione e le porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, avranno caratteristiche almeno REI 60.

Il carico d'incendio sarà non superiore a 797 MJ/m² e sarà presente l'impianto automatico di rivelazione e allarme incendio.

Sarà realizzata la ventilazione naturale mediante superfici non inferiori ad 1/40 della superficie in pianta sostituendo tutti o in parte gli infissi esterni attuali con idonee griglie metalliche. Qualora ciò non fosse possibile per motivi tecnici, sarà realizzata una superficie di ventilazione almeno pari ad 1/25 di quella richiesta, anche mediante camini, e verrà installato un impianto di ventilazione meccanica in grado di assicurare un ricambio di 3 volumi/ora anche in condizioni di emergenza.

Qualora in qualche locale fossero richiesti requisiti particolari di asetticità, sarà realizzata solamente la ventilazione meccanica, garantendo un ricambio di 6 volumi/ora anche in situazioni di emergenza.

In ogni caso in prossimità delle porte di accesso sarà installato un estintore portatile da almeno 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A.144BC.

4.2.3 Locali destinati a deposito di materiale combustibile con superficie massima di 500 mq

Questa tipologia di locali non è presente.

4.2.4 Depositi di sostanze infiammabili

Non sono presenti depositi di sostanze infiammabili.

4.2.5 Locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, lavanderie, sterilizzazione,ecc..)

Non sono presenti servizi di lavanderia e sterilizzazione, né di analisi e ricerca.

4.3 Impianti di distribuzione dei gas

Non sono presenti impianti di distribuzione di gas.

4.4 Impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione

4.4.1 Generalità

I locali sono dotati di impianti di climatizzazione invernale costituito da corpi scaldanti a radiazione e/o e termoventilazione; alcuni locali sono dotati anche di apparecchi di climatizzazione estiva alimentati da unità frigorifere esterne.

4.4.2 Impianti centralizzati

La produzione del calore avviene in locale completamente separato dal fabbricato.

I gruppi frigoriferi sono installati all'esterno.

Non viene utilizzata aria di ricircolo proveniente da cucine, autorimesse o comunque da spazi a rischio specifico.

4.4.3 Condotte aerotermiche

Le condotte aerotermiche sono realizzate con materiali in classe 0 di reazione al fuoco; eventuali tubazioni flessibili di raccordo con gli apparecchi saranno in classe 2.

Le condotte non attraversano luoghi sicuri, vani scala, vani ascensore ed in generale locali che presentano pericolo di incendio, esplosione e scoppio.

Negli attraversamenti di pareti e solai lo spazio attorno alle condotte sarà sigillato con materiale di classe 0, lasciando tuttavia la possibilità di dilatazione. Nell'attraversamento di eventuali strutture REI saranno inserite serrande tagliafuoco al fine di non alterare le caratteristiche di compartimentazione.

4.4.4 Dispositivi di controllo

Ogni impianto sarà dotato di un dispositivo di comando manuale per arrestare i ventilatori in caso d'incendio, posto in posizione facilmente accessibile

Al'interno delle condotte sarà presente un sistema di rivelatori di fumo tale da comandare l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco, in caso di incendio.

L'intervento dei rivelatori sarà segnalato nella centrale di controllo e il nuovo avviamento dei ventilatori avverrà soltanto con l'intervento manuale dell'operatore.

4.4.5 Schemi funzionali

Per ciascun impianto sarà predisposto uno schema funzionale nel quale vengano evidenziati:

- gli attraversamenti delle strutture REI e l'ubicazione delle serrande tagliafuoco;
- l'ubicazione delle macchine, dei rivelatori di fumo e dei pulsanti manuali di arresto;
- lo schema di flusso dell'aria primaria e secondaria;
- la logica sequenziale delle manovre previste in emergenza;
- l'ubicazione del sistema antigelo.

4.4.6 Impianti localizzati

Sono presenti impianti localizzati che non impiegano apparecchi a fiamma libera. Eventuali nuove installazioni di impianti localizzati utilizzeranno apparecchi il cui fluido refrigerante non sia infiammabile né tossico.

4.5. Impianti elettrici

1) Gli impianti elettrici dovranno essere eventualmente adeguati alla L. 186/68 e dotati quindi di tutte le certificazioni previste dal D.M. 37/2008. In particolare dovranno essere resi sezionabili, in modo tale che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero impianto, e dovranno disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e dotati di chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

2) Nei locali dell'edificio sono presenti i seguenti sistemi che dovranno disporre di alimentazione di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;
- c) rivelazione incendi;
- d) diffusione sonora.

L'impianto di estinzione incendi (impianto a idranti) è alimentato dalla centrale di pressurizzazione generale a servizio dell'intera struttura sanitaria e dovrà avere un'alimentazione conforme alla normativa.

3) Come già detto ai punti precedenti la conformità degli impianti elettrici alle norme di sicurezza sarà attestata mediante le procedure di cui al D.M. 37/2008.

4) l'alimentazione degli impianti di illuminazione, rivelazione e allarme sarà automatica ad interruzione breve (< 0,5 sec.).

5) La ricarica degli accumulatori sarà automatica e tale da effettuare la ricarica completa entro 12 ore.

6) L'autonomia minima dell'alimentazione di sicurezza sarà:

- a) per l'impianto di rivelazione incendi e allarme: 30';
- b) per l'illuminazione di sicurezza: 2 ore
- c) per la diffusione sonora: 2 ore

7) L'impianto di illuminazione di sicurezza garantirà un livello di illuminamento non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio, lungo le vie di uscita.

8) Sono presenti lampade autonome con autonomia minima di 2 ore di funzionamento.

9) Il quadro elettrico generale dell'edificio e quelli di piano, saranno ubicati in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

Saranno presenti interruttori esterni in posizione facilmente visibile e adeguatamente segnalata per l'interruzione della linea elettrica ordinaria, di quella alimentata da gruppo elettrogeno e di quelle eventualmente sotto gruppo di continuità

5. MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L' INCENDIO.

5.1 Generalità

Tutte le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi saranno installati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito riportato.

5.2 Estintori

1) Nei vari compartimenti saranno distribuiti idonei estintori secondo i seguenti criteri (vedi tavole allegate):

- lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi;
- in prossimità delle aree a rischio specifico.

2) Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile ed in modo tale che da qualunque posizione il percorso per raggiungerli non sia superiore a 30 m. Saranno installati almeno in ragione di uno ogni 100 mq di pavimento con un minimo di due per ogni compartimento e di uno per ogni locale a rischio specifico. La loro individuazione sarà facilitata mediante apposizione di cartelli segnalatori.

3) Gli estintori portatili avranno una carica di almeno 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A - 144 BC con elemento estinguente idoneo all'uso previsto (in generale saranno a CO₂ in vicinanza di quadri ed apparecchiature elettriche ed a polvere negli altri casi).

5.3 Rete idranti

La rete idranti è già presente; per quanto riguarda i suoi componenti, le modalità di installazione, le verifiche, i collaudi, i criteri di calcolo ecc. sarà tutto adeguato alla vigente normativa UNI 10779.

Per i criteri di dimensionamento di eventuali adeguamenti necessari si terrà conto delle seguenti considerazioni:

1) eventuali integrazioni del numero di apparecchi potranno essere realizzate con l'uso di naspi DN25 (cfr. punto 7.3.2.2 del D.M.18.9.2002).

2) Le caratteristiche idrauliche da garantire sono:

- per i naspi DN 25 una portata di almeno 60 l/min con una pressione residua di almeno 2 bar e con n° 4 naspi funzionanti contemporaneamente nella posizione idraulicamente più sfavorevole;
- per gli idranti DN 45 una portata di almeno 120 l/min con una pressione residua di almeno 2 bar e con n° 3 idranti funzionanti contemporaneamente nella posizione idraulicamente più sfavorevole.

Visto che la rete è alimentata dall'impianto centralizzato, in sede di richiesta di sopralluogo saranno verificate le condizioni di cui sopra ed eventualmente adeguato il sistema di pressurizzazione ed alimentazione.

5.4 Impianto automatico di spegnimento incendio.

Non sono presenti impianti automatici di estinzione.

5.5. Impianti di rivelazione, segnalazione e allarme

5.5.1 Rivelazione e segnalazione

E' presente un impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi, integrato da un sistema di pulsanti manuali opportunamente distribuiti in grado di attivare varie targhe di segnalazione ottica-acustica.

L'impianto è esistente e realizzato a regola d'arte ed in ogni caso eventuali adeguamenti saranno finalizzati a fare in modo che:

- a) la segnalazione di allarme dei rivelatori debba attivare un allarme ottico-acustico presso il centro di gestione delle emergenze;
- b) in dispositivi di allarme targhe ottiche, sirene, ecc.) vengano azionati automaticamente entro:
 - un primo intervallo di tempo dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale;
 - un secondo intervallo di tempo dall'emissione del segnale proveniente da un rivelatore qualunque, qualora la segnalazione presso la centrale non venga tacitata dal personale preposto. I suddetti intervalli di tempo dovranno essere stabiliti nel piano di emergenza in funzione della valutazione dei rischi esistenti nell'attività.
- c) venga attivata automaticamente la chiusura di eventuali porte tagliafuoco mantenute normalmente aperte.
- d) vengano disattivati elettricamente gli impianti di condizionamento e/o ventilazione;
- e) venga attivata la chiusura di eventuali serrande tagliafuoco installate entro le canalizzazioni del compartimento da cui proviene l'allarme.
- f) venga inviato a distanza il segnale di allarme presso eventuale ulteriore postazione individuata nel piano di emergenza.

5.5.2 Sistemi di allarme

Saranno predisposti dispositivi ottico acustici in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato.

I messaggi sonori di allarme saranno diffusi mediante altoparlanti. Le procedure di diffusione saranno disciplinate nel piano di emergenza.

6. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

6.1 Generalità

I criteri di riferimento per la gestione della sicurezza antincendio saranno quelli indicati nel D.M.I. 10.03.1998.

6.2 Procedure da attuare in caso di incendio

Tali procedure, specifiche per l'edificio in oggetto, dovranno comunque armonizzarsi con quelle più generali dell'intero presidio ospedaliero e quindi dovranno essere inserite nel piano generale di emergenza, da tenere costantemente aggiornato, nel quale dovranno essere indicate:

- le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'esodo degli occupanti.

6.3 Centro di gestione delle emergenze

All'interno del presidio ospedaliero è presente un centro di gestione delle emergenze (unità di crisi) al quale fanno capo tutte le segnalazioni di allarme, comprese quelle antincendio, e dal quale vengono impartite le disposizioni di intervento.

Nel centro di gestione saranno custodite le planimetrie dell'intera struttura ospedaliera, comprese quelle del padiglione in oggetto, riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi, degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza, ecc.

Il centro di gestione delle emergenze sarà accessibile al personale responsabile dell'emergenza ed ai vigili del fuoco e sarà presidiato costantemente da personale addetto.

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La formazione e l'informazione del personale sarà attuata secondo i criteri di cui al D.M. 10.03.1998.

8. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Sarà predisposta la segnaletica di prevenzione incendi conformemente alle disposizioni del D.Lgs 14.08.1996, n° 493; sarà inoltre rispettato quanto prescritto dal D.P.R. 503/96 in materia di eliminazione della barriera architettoniche.

9. ISTRUZIONI DI SICUREZZA

9.1 Istruzioni da esporre a ciascun piano

A tutti i piani, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle zone di sosta saranno esposte precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza, corredate da planimetrie che indichino in particolare i percorsi di esodo e la posizione dei mezzi di estinzione degli incendi.

9.2 Istruzioni da esporre nei locali in cui hanno accesso utenti e visitatori

Nello specifico si tratta esclusivamente dell'area al piano terra antistante gli sportelli di distribuzione della farmacia e dello spazio di attesa al piano primo di disimpegno verso i laboratori. In tali spazi possono essere presenti persone esterne alla struttura ospedaliera o provenienti da altri reparti.

Le istruzioni e le planimetrie di cui al punto precedente, da installare in tali spazi, saranno integrati dal divieto di usare i comuni ascensori in caso di incendio e da eventuali altri divieti.